



Caterina Dapor

dr.dapor.caterina@gmail.com

Caterina Dapor si è laureata con lode presso l'Ateneo di Padova in Scienze Psicologiche Cognitive e Psicobiologiche (2014) e in Neuroscienze e Riabilitazione Neuropsicologica (2016). Nel corso della sua formazione, ha maturato esperienza di ricerca in psicologia cognitiva ed esperienza clinica nella valutazione e riabilitazione neuropsicologica di pazienti affetti da diversi disturbi cognitivi conseguenti patologie a carico del sistema nervoso centrale nonché gravi cerebrolesioni acquisite.

Nel 2017 ha svolto un periodo di formazione e ricerca all'estero presso il *Neuroscience and Neuropsychological Laboratory* della Kessler Foundation (NJ, Stati Uniti), sotto la supervisione del Prof. John DeLuca e della Prof.ssa Nancy Chiaravalloti. Presso la Kessler Foundation ha svolto attività di ricerca mirate allo studio delle difficoltà di memoria in pazienti con sclerosi multipla e in pazienti con trauma cranico. Oltre all'attività di ricerca, si è dedicata allo studio approfondito di programmi di riabilitazione neuropsicologica utilizzati nel trattamento di deficit a carico di diverse funzioni cognitive, con specifico riferimento ad apprendimento e memoria.

Dal 2017 collabora con il gruppo ICARE-MS, di cui diventa membro effettivo nel 2018, in qualità di borsista. Svolge principalmente attività di ricerca in neuropsicologia cognitiva e sperimentale e, in qualità di psicologa, collabora alle attività cliniche del gruppo svolgendo valutazioni e riabilitazioni neuropsicologiche in pazienti con sclerosi multipla. Il suo attuale progetto di ricerca riguarda la teleriabilitazione cognitiva ed è volto alla validazione di un protocollo di riabilitazione della memoria, il *modified Story Memory Technique* (mSMT). Lo scopo principale è raccogliere dati preliminari circa la sua efficacia a breve e a lungo termine in pazienti con sclerosi multipla; verrà inoltre indagato il ruolo giocato da altre funzioni cognitive sul beneficio che i pazienti potranno trarre da tale intervento riabilitativo, al fine di individuare il profilo cognitivo dei pazienti in cui possa rivelarsi più efficace. Il protocollo verrà somministrato da remoto, in formato di teleriabilitazione, allo scopo di ottimizzarne la diffusione su larga scala.